



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 154

Roma, 3 Ottobre 2014

Oggetto: Lettera dalla periferia

Si pubblica la lettera aperta giunta dalla periferia, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, inviata dal collega Domenico Badalamenti.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**



Al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri
dott. Matteo Renzi

e, p.c. Al Sig. Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando

Ill.mo Sig. Presidente,

sono un cancelliere e sono estremamente amareggiato e offeso per una vicenda che, ancora una volta, conferma lo scarso apprezzamento e la scarsa considerazione che si ha del personale giudiziario.

E' pervenuta in Ufficio la comunicazione dell'assegnazione del F.U.A. (fondo unico di amministrazione) – una sorta di premio di incentivazione – relativo agli anni 2011 e 2012: più precisamente euro 2.700,00 (duemilasettecento/00) lorde per il 2011 ed altrettanti per il 2012.

Ebbene, tali somme dovranno essere suddivise tra 52 unità di personale in servizio in quegli anni, cioè circa 30-35 euro nette/pro-capite per ognuna delle due annualità!

Contemporaneamente è giunta in Ufficio la richiesta di documentazione per la valutazione di professionalità di alcuni magistrati (ma a rotazione arriva per tutti). Conseguita la professionalità (alias: promozione), ogni magistrato percepirà di arretrati (perché la decorrenza è retroattiva, essendo il provvedimento di inquadramento un atto amministrativo) una somma che sarà superiore alla somma stanziata (euro 5.400,00 circa lorde) per ben 52 dipendenti dell'ufficio e riguardanti ben due annate di premio.

Indi: ogni dipendente vale 1/52 di magistrato?

Non Le sembra un po' poco, anzi umiliante?

Il F.U.G. (fondo unico giustizia) viene alimentato dall'attività giudiziaria, fondo dal quale molti attingono, tranne i giudizieri, salvo che per quote modeste.

Inoltre, la S.V. ha detto che i magistrati fruiscono di 45 giorni di ferie. Non è esatto.

I magistrati hanno diritto a gg. 45 di ferie + gg. 6 di festività soppresse, per un totale di gg. 51.

Ma non è l'unico privilegio che caratterizza la loro posizione.

Si aggiunga che:

- hanno diritto alla carriera: io ho oltre 20 anni di servizio e non ho avuto nessuna promozione; un uditore giudiziario nominato nel 1992, oggi è magistrato di Cassazione, ovvero – secondo la nuova classificazione è alla 5[^]/6[^] valutazione di professionalità. In altre parole, io nel 1993, percepivo uno stipendio di £. 1.500.000 circa e un uditore circa £. 2.700.000. Oggi il mio stipendio è di euro 1450,00 circa nette a fronte di un magistrato di pari anzianità che guadagna circa euro 5.500,00 circa nette;
- i magistrati percepiscono l'indennità giudiziaria (rivalutabile), noi giudizieri, no;
- loro godono dell'indennità di prima sistemazione, noi no (puoi essere destinato anche a 1.500 Km di distanza dalla tua residenza e con 1.200,00-1.500,00 euro/mese devi arrangiarti);
- i magistrati ottengono il trasferimento a domanda (anche a costo di sguarnire gli uffici, portandoli persino alla paralisi), il personale giudiziario da anni attende i trasferimenti;
- il Ministero della Giustizia, negli anni, ha firmato accordi, protocolli d'intesa, C.C.I., con i sindacati, ma non li ha onorati quasi mai; l'A.M.N. protesta, i Governi cambiano atteggiamento e si adeguano;
- la settimana lavorativa del magistrato va dal lunedì al sabato, ma in tale giorno, gli uffici giudizieri sono deserti (salvo qualche magistrato presente, ma sono pochissimi). Quindi non sono 51 giorni di ferie, ma molti di più;
- il magistrato ritarda il deposito di sentenze, ordinanze, etc., non succede nulla; il cancelliere ritarda il compimento di un atto, si aprono le porte del procedimento disciplinare.

Sig. Presidente, potrei continuare con le affermazioni: “i magistrati hanno diritto a ... e noi no”, ma rischerei di tediarti.

Anche questo Governo ha esordito con buoni propositi, ma dopo vari mesi, non c'è stata alcuna azione concreta nei confronti dell'annoso problema della "riqualificazione", che, ricordo, è stata negata – nell'ambito di tutto il pubblico impiego (compreso il restante personale dipendente degli altri Dipartimenti del Ministero della Giustizia) – solo a noi del D.O.G.

I dipendenti della Giustizia non hanno nel DNA il gene del "fannullismo"; non ce lo possiamo permettere, perché gli atti processuali ci inseguono freneticamente, ma nessuno se ne accorge!

L'On. Orlando ha più volte pronunciato frasi in favore del personale giudiziario, ma fino ad oggi sono state soltanto parole e, di parole, Egregio Presidente, ne siamo sazi, anzi le parole ormai sono come gli allergeni che, a contatto con le nostre orecchie, scatenano repulsione.

Il Ministro della Giustizia, pochi giorni or sono, ai microfoni di RTL 102.5, durante "Non stop News" ha dichiarato che intende "... arrivare almeno a 1.000 assunzioni ... perché siamo davvero in una situazione di pre-collasso".

Egregio Sig. Ministro Orlando, non siamo (e glielo dice chi sta sul campo) in una situazione di pre-collasso, ma in una situazione di collasso consolidato.

Prova ne è la dichiarazione resa al TG2 dal Presidente del Tribunale di Roma, alla fine di febbraio u.s. (se mal non ricordo), nella quale sosteneva che il suo Tribunale – Sezioni penali - ha una capacità di gestione di 12.000 fascicoli/anno a fronte dei 18.000 sopravvenuti. Per necessità procedono alla trattazione di quelli riguardanti reati di maggiore allarme sociale, congelando, fino a prescrizione, gli altri.

Ora, mi chiedo se ciò non rappresenti l'abdicazione dello Stato di fronte alla irrazionale logica dei tagli indiscriminati – seguita fino ad oggi -, che nel nostro settore si traduce in diniego di giustizia.

Promesse, protocolli d'intesa, accordi contrattuali, D.D.L., etc., speriamo stavolta di uscire dai sogni e materializzare il risultato.

Io non ci credo.

Ill.mo Presidente Renzi, probabilmente Lei non avrà né il tempo, né la voglia di leggere queste mie brevi riflessioni (più verosimilmente non verranno neanche portate alla sua attenzione), ma sento la necessità di manifestarle.

Cordialmente

Addì 30.09.2014

Domenico Badalamenti